PROGETTO DEFINITIVO - CUP D53H20000260001 – CIG ZB52D11A6B



STUDIOGAGGERO

SAVONA – VIA PIA 130 R – FAX 019/8386702 – TEL 019/829463
CELL. 335/303133 – E-MAIL ing.gaggero@libero.it

El. I

COMUNE DI IMPERIA

PIANO DEGLI INTERVENTI A VALERE SULLE RISORSE DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 1028 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145. ANNUALITÀ 2020.
CODICE 524
BORGO PERI

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

NP 2184

Giugno 2020

NP 2184 Imperia

Dott. ing. Paolo GAGGERO
C.F. GGGPLA49H27I480F
Collaboratore Dott. Ing. Luca Rossi

NP 2184

COMUNE DI IMPERIA

PIANO DEGLI INTERVENTI A VALERE SULLE RISORSE DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 1028 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145. ANNUALITÀ 2020. BORGO PERI – COD 524

El. I: STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Giugno 2020

Dott. Ing. Paolo Gaggero
Collaboratore Dott. Ing. Luca Rossi

Sommario

1 INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO 4
1.1 Descrizione del progetto, comprese le caratteristiche fisiche 4
1.2 Descrizione della localizzazione del progetto 6
1.3 Target ambientali di riferimento 8
1.4 Probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente 10
1.4.1 Residui ed emissioni previste e produzione di rifiuti 10
1.4.2 Compatibilità paesistica, ambientale e vincoli 11
1.4.3 Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità 13
2 Criteri per la verifica di assoggettabilita' 14
2.1 Caratteristiche del progetto 14
2.1.1 Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto 14
2.1.2 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati 14
2.1.3 Utilizzo di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità 14
2.1.4 Inquinamento e disturbi ambientali 14
2.1.5 Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche 15
2.1.6 Rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico 15
2.2 Localizzazione del progetto, tenuto conto: 15
2.2.1 Utilizzo del territorio esistente e approvato 15
2.2.2 Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo 15
2.2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone: 16
2.3 Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale 17

1 INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO

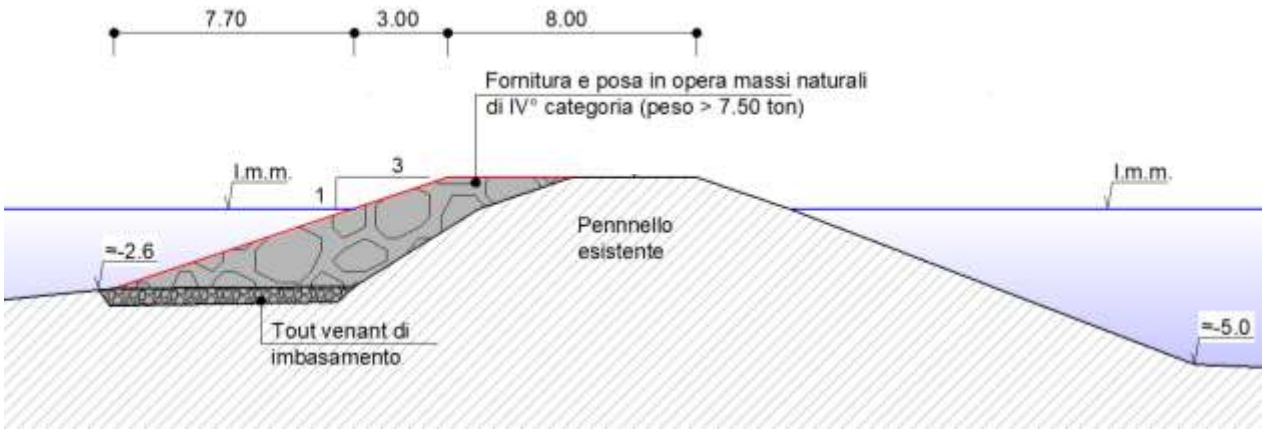
1.1 Descrizione del progetto, comprese le caratteristiche fisiche

L'intervento, pur modesto, si rende necessario per incrementare la resilienza del sistema urbano, gravemente colpito dalla mareggiata del 29/30 ottobre 2018.

La sistemazione prevede il rimodellamento della testata del molo in massi naturali di Borgo Peri, in aderenza allo stabilimento balneare denominato Koko Beach. Si prevede un ringrosso della testata dell'attuale pennello mediante creazione di un ricciolo avente raggio a piano berma 4.0 ml con risvolto lato ponente, caratterizzato da una quota di berma come da preesistenza.



La pendenza a progetto delle scarpate è pari a 3/1.



I massi di nuovo apporto dovranno essere tutti di IV° categoria con peso del singolo elemento pari ad almeno 7.5 ton, senza esclusione alcuna. La lavorazione superficiale, per la sola berma, è prevista ‘’a specchio’’, mentre le scarpate alla rinfusa. Il posizionamento dei nuovi massi oltre la sagoma della scogliera esistente, potrà avvenire solo dopo aver posizionato uno strato di tout venant di imbasamento, di spessore medio 50 cm.

Tutte le operazioni sopra descritte sono previste da terra: ciò non preclude un’eventuale possibile realizzazione con idoneo mezzo marittimo.

1.2 Descrizione della localizzazione del progetto

Il tratto di costa su cui è previsto l'intervento è situato nella parte orientale della località Borgo Peri del Comune di Imperia, compreso in:

- unità fisiografica compresa tra i limiti di ''Molo di Porto Maurizio – ID 21'' e ''Capo Berta – ID 129'' per un'estensione di circa 5.0 km



- paraggio compreso tra il limite di paraggio ''Porto di Oneglia – ID 105'' e il limite di unità fisiografica ''Capo Berta – ID 129'' per un'estensione di circa 3.5 km

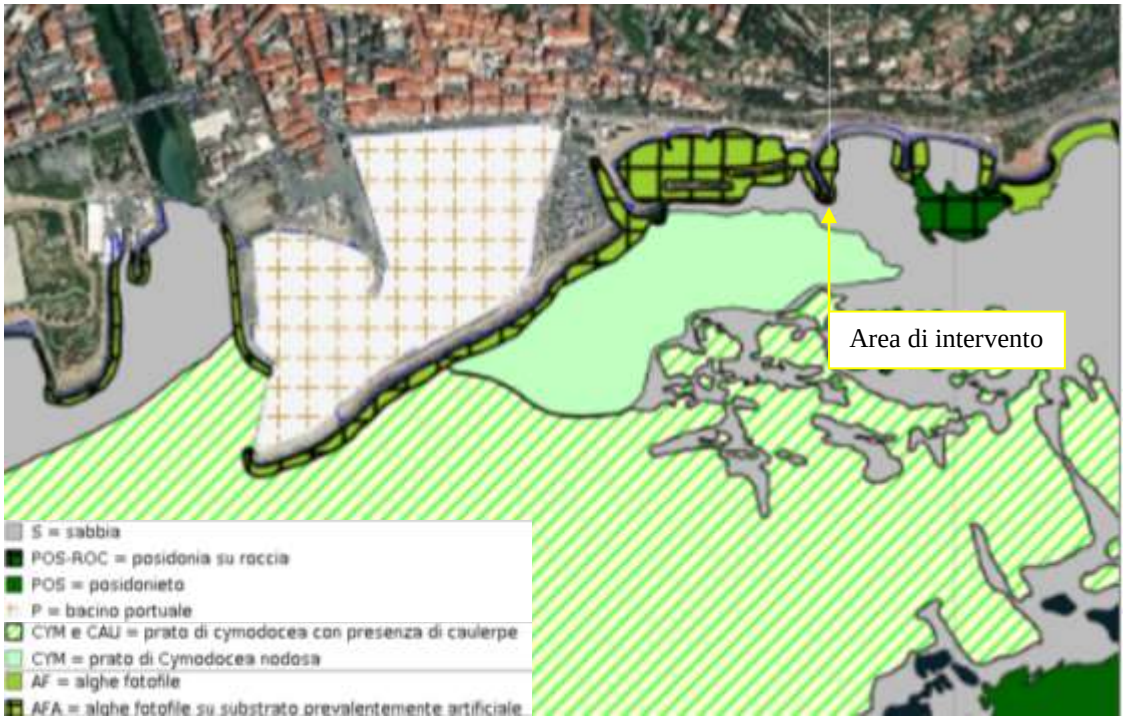


- cella 140, codice UF_06020201, lunghezza 156 ml



Aspetti ambientali

Nella seguente figura viene riportato uno stralcio del ‘’Nuovo atlante degli habitat marini 2020’’, con individuata l’area di intervento.



L’area di intervento ricade all’interno del seguente habitat:

- Alghe fotofile su substrato prevalentemente artificiale;

A fronte di quanto riportato ed osservato, riteniamo che le operazioni a progetto tenuto conto del fine progettuale ed in esito alla modesta con una possibile presenza di Alghe fotofile, non risultino incisive od incompatibili con gli habitat esistenti. In ogni caso durante lo svolgimento delle lavorazioni, dovranno essere assunte tutte le possibili cautele e precauzioni atte al limitare al massimo l’interazione con i possibili habitat marini esistenti.

Nella successiva figura viene proposto un estratto cartografico con individuate le Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C. ex S.I.C.) presenti nell’intorno dell’area di intervento.



Il limite di levante dell’area di intervento risulta a circa 650 ml dalla limitrofa Z.S.C. (ex S.I.C.) IT 1315670, pertanto non interferente.

1.3 Target ambientali di riferimento

Nel presente paragrafo sono descritte le componenti dell’ambiente coinvolte dal progetto; i comparti ambientali maggiormente sensibili e/o interessati dalle operazioni di cantierizzazione sono i seguenti:

Aria

La realizzazione delle opere interferisce con la componente ambientale ‘’atmosfera’’ unicamente durante la cantierizzazione, a causa dell’emissione di inquinanti aeriformi da parte dei mezzi di cantiere.

Gli impatti possibili durante la cantierizzazione si riferiscono essenzialmente alla qualità dell’aria dovuta all’aumento delle emissioni inquinanti e delle polveri (dovuto alle operazioni di salpamento e riposizionamento di elementi lapidei naturali, cosi come durante le operazioni fornitura e posa in opera di massi naturali di apporto); è importante sottolineare come le condizioni meteoclimatiche (in particolare vento e temperatura) siano fattori determinanti nella riduzione od amplificazione dell’inquinamento.

In fase di cantierizzazione le possibili fonti di inquinamento sono legate alle lavorazioni eseguite con i mezzi d’opera. Tutti i macchinari e mezzi d’opera propedeutici alle lavorazioni dovranno essere omologati con marcatura CE secondo la Direttiva Macchine, oltre a detenere il proprio libretto ‘’Uso, manutenzione e revisione’’.

Per evitare la diffusione di polveri, i materiali saranno lavati preventivamente in cava.

Acqua

In fase di cantiere tutte le attività saranno condotte nel rispetto della disciplina vigente in materia di qualità della risorsa idrica; la realizzazione dell’intervento non necessita di tecnologie con impiego di prodotti contaminanti acque o terreno.

In fase di cantiere gli impatti sono correlati essenzialmente con l’intorbidimento temporaneo delle acque dovuto al salpamento e riposizionamento degli elementi lapidei esistenti, cosi come per le operazioni di fornitura e posa in opera di nuovi massi.

Tutto il materiale di apporto sarà lavato preventivamente in cava.

Rumore

In fase di cantiere è prevedibile una variazione, comunque non significativa, del clima acustico della zona in relazione all’aumento del traffico veicolare indotto dalla presenza del cantiere.

Oltre alle emissioni acustiche imputabili al traffico veicolare derivante dalle attività cantieristiche, si incrementerà anche il rumore connesso all’utilizzo dei macchinari tipici di cantiere: le singole emissioni sonore sono mediamente elevate e sarà quindi importante garantire l’esclusivo utilizzo di mezzi d’opera silenziati e/o comunque conformi alla normativa CE secondo la Direttiva Macchine.

Sarà fondamentale comunque recepire ed applicare le normative vigenti in materia, svolgendo azioni di sensibilizzazione sul personale riguardo la necessità di svolgere le operazioni e mantenere modalità di lavorazione che consentano di minimizzare l'esposizione al rumore.

Rifiuti

Le lavorazioni a progetto non prevedono la formazione di rifiuti o di materiali di risulta da allontanare dal cantiere. Per quanto riguarda invece i rifiuti derivanti dalla gestione del cantiere verranno adottati i normali principi di raccolta differenziata. Tutte le operazioni di trasporto e smaltimento dei rifiuti saranno svolte in conformità alle vigenti normative di settore e alle norme di tipo infortunistico e d'igiene e tutela degli ambienti di lavoro.

Flora e vegetazione

L'esecuzione dei lavori a progetto non costituisce particolare criticità per l'eliminazione e/o danneggiamento di vegetazione di potenziale interesse naturalistico/scientifico.
Come osservato al paragrafo precedente, le operazioni a progetto comportano il posizionamento di elementi lapidei naturali in aree su cui non insistono habitat marini di particolare interesse.

1.4 Probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente

1.4.1 Residui ed emissioni previste e produzione di rifiuti

Le opere, una volta realizzate, non produrranno emissioni o rifiuti.
Durante la fase di cantierizzazione le emissioni ambientali potranno leggermente aumentare in seguito alla presenza dei mezzi di cantiere: in ogni caso questo aumento non risulta significativo e/o incompatibile con l'area di intervento. Gli elementi costituenti le opere a progetto risultano compatibili con l'ambiente di posa.

1.4.2 Compatibilità paesistica, ambientale e vincoli

Il P.T.C.P. ha dato l'avvio ad un lavoro di ripristino paesaggistico, ecologico ed urbanistico, volto a restituire identità e bellezza al territorio ligure. Uno dei maggiori obiettivi a cui il piano tende è quello di conservare e valorizzare, nell'ambito di un sempre più rapido e confuso sviluppo urbanistico territoriale, il patrimonio ambientale, naturale, paesistico e culturale ed è per questo che assume molteplici valori, da piano paesaggistico a piano di tutela delle bellezze naturali, delle acque e di difesa del suolo. Nelle seguenti figure si riportano gli stralci degli elaborati che costituiscono il P.T.C.P. in cui ricade l'area di intervento.

Il P.T.C.P. ha la zonizzazione normativa riportata nella successiva figura (codice IU).



Per quanto concerne la compatibilità ambientale si rimanda a quanto osservato al paragrafo Aspetti Ambientali (pag. 7) e Flora e Vegetazione (pag. 10).

Nell'area oggetto di intervento insistono i seguenti vincoli bellezze d'insieme:

- Vincolo paesistico bellezze d'insieme codice 070313 - *INTEGRAZIONE DEI VINCOLI RIGUARDANTI LA ZONA COLLINARE NEI COMUNI DI IMPERIA DIANO MARINA DIANO CASTELLO CARATTERIZZATA DA NUMEROSI PUNTI DI BELVEDERE ED ANTICHI SENTIERI A MARE* – Data del Decreto Ministeriale 24/04/1985



- Vincolo paesistico bellezze d'insieme codice 070317 - *LA ZONA A MARE DELLA VIA AURELIA SITA NEL COMUNE DI IMPERIA ONEGLIA*– Data del Decreto Ministeriale 20/03/1952



- Vincolo paesistico bellezze d'insieme codice 070347 - *FASCIA COSTIERA DEI COMUNI DI RIVA LIGURE S.STEFANO AL MARE COSTARAINERA S.LORENZO AL MARE IMPERIA S.BARTOLOMEO CERVO DIANO MARINA* – Data del Decreto Ministeriale 16/11/1962



L'area di intervento ricade altresì nella fascia compresa entro i 300 ml dalla costa.

1.4.3 Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

Le operazioni a progetto prevedono unicamente l'utilizzo di massi lapidei nelle seguenti quantità:

Tout venant	circa	75	mc
Massi III° categoria	circa	850	ton

2 Criteri per la verifica di assoggettabilita'

Per la predisposizione delle informazioni e dei dati del paragrafo precedente si è tenuto conto dei contenuti richiesti nell'Allegato IV-bis – Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19 - D.Lgs 152/06. Verrà ora riportato un breve riepilogo di quanto sopra esposto, in conformità ed a completamento dei contenuti richiesti dall'Allegato V – Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 – D.Lgs 152/06.

2.1 Caratteristiche del progetto

Sono state analizzate le caratteristiche del progetto ed il loro impatto in relazione agli aspetti evidenziati nei successivi paragrafi.

2.1.1 Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto

La completa descrizione del progetto è riportata al paragrafo 1.1.

2.1.2 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

Contestualmente alla stesura del presente progetto, sull'area di intervento, non sono presenti altri progetti esistenti e/o approvati.

2.1.3 Utilizzo di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

Un riassunto dei materiali necessari per la realizzazione dell'opera è riportato al paragrafo 1.4.3.

2.1.4 Inquinamento e disturbi ambientali

I comparti ambientali potenzialmente interessati dalle lavorazioni a progetto, sono stati analizzati al paragrafo 1.3.

2.1.5 Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche

Non si individuano gravi incidenti/calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico.

2.1.6 Rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico

Non si individuano rischi per la salute umana, né in fase di cantierizzazione né in fase di esecuzione e successiva gestione.

2.2 Localizzazione del progetto, tenuto conto:

E' stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenuto conto in particolare degli aspetti evidenziati nei seguenti paragrafi.

2.2.1 Utilizzo del territorio esistente e approvato

Gli interventi risultano compatibili con l'uso attuale del territorio.

2.2.2 Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo

I materiali richiesti per la realizzazione delle opere sono prevalentemente inerti lapidei, approvvigionabili da cave di prestito nell'intorno dell'area di intervento. I materiali di apporto richiesti, allo stato dei fatti, risultano di facile approvvigionamento sia per tipologia sia per quantitativo. Un riassunto dei materiali necessari per la realizzazione dell'opera è

riportato al paragrafo 1.4.3. Tutti i materiali di apporto saranno lavati preventivamente in cava.

2.2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

2.2.3.1Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi

L'area di intervento non ricade né in zone umide né in zone riparie.
Si segnala che a circa 1000 ml dall'impronta dell'area di intervento è presente la foce del Torrente Impero. L'esigua impronta dell'intervento a progetto, unitamente alla reciproca distanza, permette di escludere eventuali interazioni.

2.2.3.2Zone costiere e ambiente marino

Le operazioni a progetto ricadono sia in zone costiere sia in ambiente marino ma, in esito alla finalità delle stesse, risultano compatibili con l'ambiente circostante.
Gli habitat marini potenzialmente interessati sono riportati al paragrafo 1.2, cui si rimanda.

2.2.3.3Zone montuose e forestali

L'area di intervento non ricade in zone montuose e forestali.

2.2.3.4Riserve e parchi naturali

L'area di intervento non ricade in riserve o parchi naturali.

2.2.3.5Zone classificate o protette dalla normativa nazionale, siti rete Natura 2000

L'area di intervento non ricade in siti della rete Natura 2000.

2.2.3.6 Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione

L'area di intervento non ricade in zone in cui si è già verificato il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale stabiliti dalla legislazione dell'unione.

2.2.3.7 Zone a forte densità demografica

L'area di intervento non ricade in zona a forte densità demografica; a tergo dell'area di progetto è presente la località Borgo Peri, compresa nella città di Imperia.

2.2.3.8 Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Nell'area oggetto di intervento insistono i vincoli bellezze d'insieme individuati al paragrafo 1.4.2.

2.2.3.9 Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n° 228

L'area di intervento non ricade in territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n° 228.

2.3 Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

I potenziali impatti ambientali del progetto debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 dell'allegato V al D.Lgs 152/06 con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *c),* del decreto, e tenendo conto, in particolare:

a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;

b) della natura dell’impatto;
c) della natura transfrontaliera dell’impatto;
d) dell’intensità e della complessità dell’impatto;
e) della probabilità dell’impatto;
f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell’impatto;
g) del cumulo tra l’impatto del progetto in questione e l’impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
h) della possibilità di ridurre l’impatto in modo efficace.

A fronte di quanto riportato ed osservato nelle pagine precedenti, l’intervento non risulta impattante nei termini sopra citati.